

Il giallo dei tagli alla Sanità Ballo di cifre, ministri contro

ROMA - Farmaci e ospedali e ambulatori privati accreditati. Sempre gli stessi capitoli sarebbero chiamati in causa per arrivare agli oltre 2 miliardi e mezzo di tagli, (ma secondo alcuni calcoli si arriva a 4) se oggi in Consiglio dei Ministri dovesse essere confermate le bozze della legge di stabilità circolate. Bozze che «non sono il testo per il Cdm» precisa una nota del Tesoro, ma che bastano a far lanciare a tutto il settore, Regioni, sindacati, industria del farmaco, ministro della Salute in testa, l'allarme rosso, l'allerta massima. Perché a questo punto, come ha ribadito Beatrice Lorenzin, il sistema non regge più, «non può più sopportare tagli» se si vogliono mantenere «certi standard». Leggi se si vuole mantenere l'universalismo del sistema e qualità delle cure in tutto il territorio.

Ma i tecnici sono al lavoro, anche perché l'input politico del governo è che non si può fare una manovra sulla sanità. Si cercherà «una soluzione equa per tutti» si è limitato a dire il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, che, secondo quanto riferito più volte da Lorenzin non avrebbe mai confermato in sua presenza, nemmeno in un incontro di ieri, i

tagli alla sanità pubblica. Di certo non si tratta però, come ha ripetuto per tutto il giorno il ministro, di «rumors da scantinato del ministero dell'Economia».

Nero su bianco, il governo - nella bozza della manovra - oltre a prevedere di accorciare di un anno, da 5 a 4, le scuole di specializzazione di area sanitaria - per il momento ha scritto infatti che gli stanziamenti per la sanità saranno ridotti di 500 milioni nel 2014, 1.040 milioni nel 2015 e 1.110 milioni nel 2016. E oltre la metà dei risparmi si otterrebbero appunto da una ulteriore sforbiciata alla spesa farmaceutica per 660 milioni in tre anni (220 l'anno) attraverso l'ennesima rideterminazione dei tetti di spesa (dall'11,35 all'11,3 per cento per quella territoriale e dal 3,5% al 3,3% per quella ospedaliera). E di nuovo sarebbero tagliati i tetti di spesa per le prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica dei privati accreditati, che passerebbero da un taglio del 2% a un taglio del 4% (per 840 milioni in tre anni, 280 l'anno). Ma potrebbero essere anche altri i settori chiamati a contribuire, visto che così all'appello per arrivare al totale di 2,650 in tre anni manca ancora

circa 1 miliardo.

Il braccio di ferro è in corso, con duri scontri fra le parti, e ci sono ancora 24 ore di tempo per scongiurare i tagli.

In queste ore si starebbe lavorando febbrilmente per cercare almeno di ridurre un intervento che difficilmente però sembra poter essere del tutto cancellato. Anche perché di risorse il governo ha bisogno per finanziare in primis il taglio del costo del lavoro, e se non dalla sanità, da qualche altra voce quei fondi andranno trovati. Lorenzin ha promesso di battersi «come una leonessa», anche perché ha fatto del 'basta tagli, quello che si risparmia si reinveste per l'efficienza del sistema e la qualità delle cure il leitmotiv del suo mandato al dicastero di Lungotevere a Ripa. Al suo fianco le Regioni, d'accordo nell'idea che eventuali risparmi vadano pensati, e gestiti, da ministero e governatori insieme e nella cornice del Patto per la Salute, senza le 'forbici' dell'Economia di mezzo. I governatori al momento restano cauti perché aspettano «il testo definitivo», per vedere se il governo manterrà impegni presi più volte, in primis «la copertura dei 2 miliardi di ticket» di cui al momento la bozza non parla.

STATALI

Un altro anno di blocco degli stipendi. E sforbiciata del 10% sugli straordinari

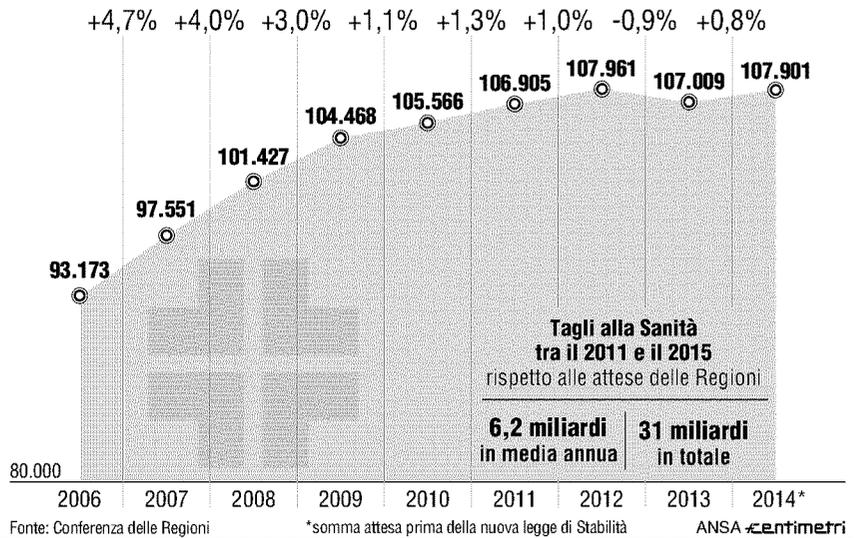
2-4

MILIARDI sarebbero presi dai capitoli di bilancio del Fondo sanitario nazionale

Il costo della sanità

Finanziamenti pubblici al Servizio sanitario nazionale

Andamento in milioni di euro



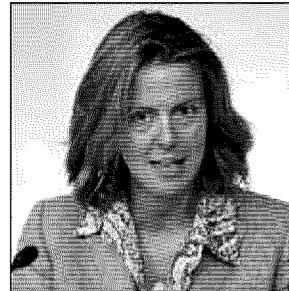
Tagli alla Sanità tra il 2011 e il 2015 rispetto alle attese delle Regioni

6,2 miliardi in media annua | **31 miliardi** in totale

Catasto, 280 milioni per la riforma

ROMA - Per riformare il catasto è autorizzata la spesa di 80 milioni per il 2014 e di 100 milioni per il 2015 e il 2016. Totale: 280 milioni. Nella bozza di legge di Stabilità, si legge poi che, «per potenziare la lotta all'evasione, per il 2014 vanno 100 milioni all'Agenzia delle entrate».

LORENZIN



«Il sistema non regge più, ormai sono a rischio le cure»